

Città di Catania

Sicuramente possiamo partire da una disamina ampia, che ci dia contezza del fenomeno minorile in senso quantitativo:

Popolazione residente per classi di età (2001)			
Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
0-2	5.140	4.842	9.982
3-5	5.255	4.990	10.245
6-10	10.372	9.694	20.066
11-13	6.308	6.111	12.419
14-17	8.494	8.284	16.778
18-20	6.720	6.513	13.233
21-24	9.700	9.329	19.029
25-29	12.905	12.534	25.439
30-39	24.534	25.017	49.551
40-49	21.315	22.923	44.238
50-59	18.256	20.510	38.766
60-64	7.971	9.670	17.641
65-74	13.874	19.101	32.975
75 e oltre	9.139	16.721	25.860
Totale pop.	159.983	176.239	336.222
Totale Minori	35.569	33.921	69.490

Fonte: ISTAT

Dalla tabella si evince dunque che il 20,7% della popolazione residente a Catania ha un'età inferiore ai 18 anni, pertanto una fetta più che consistente, distribuita in modo non uniforme su un territorio abbastanza vasto (Kmq 180,88) nel quale la "condizione minorile" si declina in forme diversificate. La composizione familiare dei nuclei può contribuire a chiarire meglio i contorni della mappa che stiamo cercando di riprodurre:

Nuclei familiari con 1 minore	19.947
Nuclei familiari con 2 minori	16.429
Nuclei familiari con 3 minori	4.140
Nuclei familiari con più di 3 minori	848

Fonte: elaborazione dati anagrafe comunale

La distribuzione di tali famiglie sul territorio comunale è influenzata dal quadro delle opportunità economiche locali, che inducono alla collocazione dei nuclei in un'area piuttosto che in un'altra con implicazioni sociali specifiche. Un quadro della ripartizione territoriale in senso sociodemografico viene riportato di seguito.

Qui vale sottolineare come sia strategico cogliere i contesti ove le famiglie con numero maggiore di figli vadano ad aggregarsi e secondo quali logiche.

Interessante poi verificare anche come il dato della presenza dei minori possa intrecciarsi con quello dei fenomeni di criminalità minorile, che rappresentano purtroppo una triste peculiarità della città di Catania, che nell'ultimo decennio è sempre stata ai vertici della classifica nazionale per numero di crimini commessi, insieme alle città di Palermo e Napoli.

Ancora su un livello macro appare interessante rilevare come la presenza di immigrati sia sensibile nella città, con un'incidenza che è superiore alla media nazionale.

Per quanto la circostanza non abbia fino a questo momento rappresentato un vero e proprio allarme sociale, spesso la presenza concentrata di famiglie di immigrati si sovrappone ad aree della città

Città di Catania

considerate marginali e a rischio di disagio, circostanza che va dunque debitamente considerata nella codifica degli obiettivi delle politiche sociali.

Incidenza degli immigrati sulla popolazione totale residente a Catania

	Maschi	Femmine	Totale
Totale Immigrati	4.241	3.277	7.518
di cui Immigrati Minori	636	645	1.281
Popolazione Residente	159.983	176.239	336.222
Minori Residenti	35.569	33.921	69.490
% immigrati su popolazione	2,7	1,9	2,2
% minori immigrati su minori residenti	1,8	1,9	1,8

Le considerazioni fin qui rese hanno colto la città di Catania in un'ottica di quadro, ma di per sé non sono in grado di definire il novero dei fabbisogni della popolazione minorile e delle famiglie. Probabilmente occorre muoversi su di un piano di maggior dettaglio.

Se consideriamo la città da un punto di vista amministrativo essa è ripartita in 10 municipalità, le quali accorpano sovente aree con caratteristiche differenziate, aventi connotazioni culturali e storiche precise.

Lo sviluppo locale ha determinato delle modifiche rispetto alle modalità con le quali le ultime generazioni di Catanesi hanno vissuto la loro città, talvolta creando delle situazioni di squilibrio interno che vanno lette adeguatamente per comprendere come fornire risposte ai cittadini in termini di servizi.

Probabilmente appare metodologicamente più corretto osservare il contesto locale guardando il livello delle singole municipalità le quali già nel precedente Piano di Interventi sono state considerate scenario compiuto di specifiche azioni che rispondevano alle peculiarità di subambito urbano.

Pertanto in sede di programmazione del presente Piano si è ritenuto opportuno procedere ad una disamina del territorio urbano, considerandone le dinamiche sociali a partire dalle singole municipalità e verificando altresì lo stadio dei servizi in esse fruibili.

L'analisi dei fabbisogni localizzati faciliterà una allocazione razionale delle azioni progettuali attivabili attraverso il Fondo della L. 285/97.

A livello territoriale, dunque, verrà svolta una accurata attività di rilevazione costante degli indicatori qualitativi e quantitativi predefiniti e condivisi, accompagnata dall'esercizio di funzioni di controllo sull'andamento dei progetti rispetto agli obiettivi definiti con eventuale adeguamento delle opzioni operative. Il percorso di controllo, a livello locale, avverrà secondo il seguente schema, in concordanza con quanto indicato con la Regione Siciliana:

Città di Catania

Fasi del percorso	Livello di Piano	Livello di singolo progetto
1. Progettazione	Valutazione ex ante	Autovalutazione del progetto
2. Avvio	Primo monitoraggio dei progetti (avvio fase esecutiva progetti)	Autovalutazione in itinere
3. Sviluppo	Secondo monitoraggio dei progetti (dopo 6 mesi)	Autovalutazione in itinere
4. Primi risultati attesi	Verifica dei primi esiti dei progetti (dopo 12 mesi)	Verifica dei propri esiti
5. Progettazione e consolidamento successivo	Monitoraggio Piano e valutazione sulla adeguatezza degli esiti registrati agli obiettivi di Piano (dopo 12 mesi)	Autovalutazione in itinere
6. Risultati attesi	Verifica esiti dei progetti, valutazione delle politiche di Piano e riprogettazione linee strategiche (conclusione fase esecutiva)	Verifica e autovalutazione dell'intervento e riprogettazione della sua qualità

In ordine alle modalità con le quali l'attività di monitoraggio e valutazione verrà eseguita è opportuno ribadire che si intende perpetuare il *modello partecipativo* che il Comune di Catania ha inteso utilizzare già nel precedente Piano territoriale. Verrà infatti nominato un *assistente sociale referente* per ogni singolo intervento e questo permetterà un raccordo operativo stretto tra il livello di coordinamento di Piano ed il livello di esecuzione e gestione dei progetti.

Questa scelta operativa è ispirata altresì ad una logica di cambio di mentalità dell'operatore pubblico, che dismette le vesti di soggetto meramente "controllante", assumendo un ruolo maggiormente partecipativo rispetto alle dinamiche di gestione. Inoltre il modello partecipativo adottato permette di costruire una rete di referenti capace di coinvolgere il complesso delle professionalità disponibili e di facilitare la circolarità interna delle informazioni e la crescita professionale.

La presenza di un referente stabile presso ogni progettualità, referente facente capo all'Amministrazione Comunale, permetterà di raggiungere l'uniformità degli strumenti di rilevazione e dunque una più facile confrontabilità dei risultati perseguiti. Il lavoro della rete così costruita verrà il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, secondo dinamiche meglio specificate in seguito, ed si articolerà secondo il seguente schema:

Costruzione partecipata degli strumenti

(coinvolgendo i partner firmatari dell'Accordo di programma, attivando le prerogative del Gruppo Territoriale di Coordinamento e raccogliendo stimoli dal privato sociale)

Somministrazione

(attraverso incontri con tutti i referenti di progetto)

Elaborazione dei risultati

(attraverso strumenti che consentano analisi comparative)

Restituzione dei risultati agli attori

(attraverso una precisa documentazione dei risultati)

Valutazione partecipata e identificazione di iniziative di miglioramento:

(in seno al Gruppo Territoriale di Coordinamento, coinvolgendo il Collegio di Vigilanza, confrontandosi con i referenti territoriali di progetto)

4.3 Il raccordo della nuova programmazione della L. 285/97 con le politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Come già detto, nella programmazione della L. 285 si tiene costantemente il contatto con gli Uffici del Comune interessati alle politiche per l'infanzia ed in particolare con il Servizio minori della Direzione Servizi socio-sanitari, con l'Ufficio Handicap e con la Direzione politiche scolastiche. Altrettanto continuo e costante è il raccordo con gli Enti firmatari dell'Accordo di Programma, con i

Città di Catania

quali peraltro sono in corso frequenti riunioni in vista della definizione degli interventi relativi ai finanziamenti anno 2003.

È altresì valido e continuo il raccordo con il competente Servizio dell'assessorato regionale alla Famiglia della Regione Siciliana.

Città di Firenze

Città di Firenze

Lo stato di attuazione della legge 285/97 - Anno 2003**1. Linee di intervento e procedure relative alla completa applicazione della legge 285/97****1.1 Atti adottati****Atti Generali**

- Delibera della Giunta Municipale n. 620/499 del 26/6/01 con la quale sono stati individuati gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minorile, in linea con quelli nazionali e regionali
- Accordo di Programma del 30/7/2001 sottoscritto da: Comune di Firenze, ente capofila, Provincia di Firenze, Provveditorato agli Studi di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Questura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni.
- Delibera di Giunta Municipale n.760/618 dell'11/8/2001 di presa d'atto dell'Accordo di Programma.
- Determinazione Dirigenziale del Sostituto del Funzionario Delegato n. 9353 dell'1/8/2001 con la quale si dà avvio alla realizzazione del piano di intervento e dei progetti in esso contenuti.

Atti specifici (relativi a ciascun progetto)

- Determinazioni Dirigenziali relative a ciascun progetto con le quali si impegna la spesa necessaria per ciascun intervento.
- Determinazioni di Liquidazioni delle somme impegnate per la realizzazione delle attività a favore dei soggetti attuatori.
- Atti necessari per procedere in corso d'opera ad eventuali integrazioni, modifiche dei progetti o delle voci di spesa o anche per spostare fondi non utilizzati da un progetto ad un altro.

1.2 Modalità di raccordo territoriale nell'applicazione della legge 285/97:

Le modalità di raccordo tra la città riservataria di Firenze e la Regione consistono nell'invio alla stessa dell'Accordo di Programma e del relativo piano di intervento, nell'invio di una pubblicazione relativa allo stato di attuazione del piano nonché nella compilazione di schede e questionari predisposti dalla Regione stessa.

1.3 Riparto economico delle risorse ex legge 285/97

Entità del fondo ex Legge 285/97 assegnato all'ambito territoriale :

Anno 2000 € 1.444.175,66

Anno 2001 € 1.328.456,46

I fondi assegnati sono stati ripartiti fra i 26 progetti che fanno parte del piano di intervento Biennio 2000 – 2001 e che fanno capo a sette soggetti dell'Amministrazione Comunale responsabili della loro attuazione: Direzione Sicurezza Sociale, Direzione Istruzione, Quartieri 1, 2, 3, 4, 5 (vedi scheda riassuntiva contenuta nella pubblicazione: "I progetti: stato di attuazione nel Comune di Firenze al 31/12/2002 – parte seconda - già inviato)

Al 30 giugno 2003 risultano impegnati la maggior parte dei fondi assegnati anno 2000 e buona parte dei fondi assegnati anno 2001.

Città di Firenze

A tale data non è stata impegnata la totalità dei fondi assegnati a causa del mancato riaccredito o del riaccredito in ritardo e solo parziale dei fondi stessi. Infatti i fondi anno 2000, impegnati per la realizzazione di attività iniziate fin dall'agosto 2001, non sono stati riaccreditati nell'anno 2001, sono stati riaccreditati invece alla fine dell'anno 2002 e solo nella misura del 73% dell'assegnato (vedi schede finanziarie contenute nella pubblicazione: "I progetti: stato di attuazione nel Comune di Firenze al 31/12/2002 - parte seconda - già inviato dove viene specificato per ogni singolo progetto le somme liquidate con il 73% riaccreditato). Al fine di garantire la continuità degli interventi si è ritenuto necessario liquidare con anticipazioni sul bilancio comunale anche il 27% non riaccreditato nonché quota parte dei fondi 2001 relativi ad attività già svolte e per le quali erano state emesse le relative fatture.

2. Stato di attuazione del Piano di Intervento del Comune di Firenze

Il Piano di Intervento ai sensi della L. 285/97 biennio 2000- 2001 è costituito da 26 progetti di cui 1 è relativo alla gestione del piano di intervento stesso, 9 costituiscono una prosecuzione di quelli inseriti nel piano triennale, 3 costituiscono una trasformazione e 13 sono nuove iniziative ed interventi.

Dei 26 progetti ne sono stati attivati 23, una parte dei quali entro la fine dell'anno 2001 e gli altri nel corso dell'anno 2002. Tra gli interventi attivati:

- 11 hanno come finalità i contenuti dell'art. 4 della legge 285/97, garantendo cioè azioni di sostegno al minore e alla famiglia per un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di rischio, interventi di prevenzione ed assistenza nei casi di abuso, sfruttamento sessuale, abbandono, maltrattamento e violenza ("Centro di accoglienza per minori in stato di abbandono", "Servizi di contrasto alla violenza per minori.....", Consolidamento dei servizi Cip.....", "C.O.M.E", "Attività ludiche al Meyer." "Iniziative didattico-culturali.....", "Twin Apple", "Il Calamaio", Tuttinsieme");
- 3 rientrano tra le finalità previste dall'art.5 della legge e consistono in servizi rivolti alla prima infanzia e più precisamente servizi complementari al nido rispondenti alle esigenze delle famiglie attraverso orari e moduli organizzativi flessibili ("Spazio gioco multiculturale La Giostra", "Spazio gioco Sollicciano Ugnano", "La Tana dell'orso");
- gli altri 9 hanno finalità integrate rientrando in più di un articolo della legge. Si tratta infatti sia di interventi che realizzano servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, servizi diretti a promuovere esperienze aggregative e di socializzazione sia in ambito scolastico che familiare di minori al fine di garantire una prevenzione di situazioni di rischio e sia di interventi che facilitano l'uso del tempo e degli spazi urbani in cui è possibile rilevare finalità ricreative o educative ed anche di prevenzione e di sostegno ("Ludoteca interculturale", "Progettazione partecipata....." "Tutta mia la città", "Spazio insieme", "Percorsi di educazione familiare", "Centro socio educativo Le Piagge").

Tre dei progetti approvati nel piano originario (Nuovo allestimento Spazio Consultazione, Documentazione dei Progetti e Tavolo Permanente contro l'abuso e il maltrattamento a danno dei minori) durante il corso dell'anno 2002 si sono rilevati non più attivabili e quindi i relativi finanziamenti - ai sensi degli articoli 9 e 10 dell'Accordo di Programma, su richiesta del responsabile del progetto e su autorizzazione del Sostituto del Funzionario Delegato, sono stati trasferiti ad altri progetti dello stesso Piano. Più precisamente i fondi (€ 5.164,57) assegnati al progetto "Tavolo Permanente contro l'abuso e il maltrattamento a danno di minori" sono stati trasferiti al progetto "Centro di accoglienza per minori Centro Sicuro", in quanto la formazione prevista dal primo dei due progetti non poteva essere attivata nei tempi consentiti per l'utilizzo dei fondi stessi; i fondi assegnati ai progetti "Nuovo allestimento spazio consultazione" (€ 15.493,70) e "Documentazione dei progetti" (€ 20.658,28) sono stati spostati a favore del progetto "Centro socio educativo per adolescenti Le Piagge" del Quartiere 5 per consentire a quest'ultimo la

Città di Firenze

ristrutturazione di parte dei locali dello stesso centro per la realizzazione di spazi idonei all'accoglienza di adolescenti e giovani.

Cinque progetti ("Giardini di Marzo", "C.O.M.E.", "Attività ludiche al Meyer", "CIP", "Tuttinsieme") hanno esaurito i finanziamenti ad essi assegnati e di essi alcuni stanno andando avanti con fondi del Bilancio comunale ed altri si sono conclusi.

Trovandoci in una fase temporale in cui lo svolgimento della maggior parte dei progetti è in una fase operativa avanzata, si consideri che la scadenza dell'Accordo di Programma che approva il Piano di Intervento di cui all'oggetto è del 31/12/03, si può mettere in evidenza come gli obiettivi previsti ed esposti nel piano territoriale siano stati raggiunti, sia assicurando il consolidamento di quegli interventi avviati nel primo triennio là dove non è stato possibile sostenerli con il bilancio comunale, sia attraverso l'attivazione di servizi e interventi nuovi.

La positività dei risultati raggiunti è attestata da quell'attività di verifica e monitoraggio del Piano di Intervento e dei progetti che consiste sia in incontri periodici dei responsabili della gestione dei progetti con i soggetti attuatori (Cooperative, Associazioni) che attraverso la produzione di relazioni periodiche – semestrali o annuali – sullo stato di attuazione dei progetti così come previsto nelle convenzioni e nei progetti stessi.

L'ultimo stato di attuazione è stato effettuato al 31/12/2002 con la raccolta e contemporanea analisi a livello centrale delle relazioni periodiche elaborate dai responsabili dei progetti al fine di evidenziare il risultato dell'intervento, la verifica dei risultati raggiunti e i problemi emersi nell'attuazione. Tali relazioni sono state sottoposte poi in data 17/4/03 all'attenzione del Collegio di Vigilanza costituito ex art. 6 della legge 285/97 dagli enti firmatari dell'Accordo di Programma.

Dall'analisi delle relazioni è emersa sia l'aderenza degli interventi alle finalità complessive del Piano, sia la positività dei risultati raggiunti che si desume oltre che dal numero dei destinatari che hanno usufruito dei servizi ("Tuttinsieme", "La Città e la cultura dell'accoglienza...", "Progettazione partecipata", "Centro socio educativo Le Piagge", ecc.) da una richiesta di aumento del tempo di apertura del servizio (prolungamento delle attività oltre il tempo stabilito e anticipo dell'apertura del servizio per il periodo successivo) e sia dal grado di soddisfazione espresso dai genitori che sono stati coinvolti direttamente ("La Tana dell'Orso").

Da una riflessione generale sul lavoro svolto per analizzare lo stato di attuazione del piano di intervento è emersa una reale difficoltà ad effettuare un monitoraggio analitico degli interventi in grado di dare le risposte richieste. Questa difficoltà dovuta spesso ai forti carichi di lavoro degli uffici, unita anche ad una scarsa cultura del monitoraggio che lo relega in secondo piano, comporta un cattivo utilizzo dello strumento ad hoc che questa amministrazione ha elaborato pur contenendo richieste di informazioni relative agli specifici indicatori delle attività. Un'ipotesi di soluzione relativa all'efficacia del monitoraggio potrebbe essere quella di intensificare e rendere costanti gli incontri tra i responsabili dei progetti e l'ufficio di coordinamento durante i quali relazionare sui risultati raggiunti e sull'andamento del progetto.

In materia di monitoraggio si comprende l'importanza di una verifica costante delle attività e dei progetti attivati, ma vorremmo sottolineare la necessità che gli strumenti utilizzati e proposti dal Centro Nazionale di Documentazione tengano conto della specificità di ciascun piano di intervento costituito ciascuno di specifici e autonomi progetti.

Vorremmo infine richiamare l'attenzione sull'aspetto formativo e sull'opportunità di attivare a livello centrale (Regione o Stato) corsi di formazione specifici in materia di monitoraggio.

L'altro elemento di criticità, forse quello che crea maggiori problemi nella gestione dei progetti e quindi si ripercuote sullo svolgimento delle attività e sulla loro efficacia è la complessa procedura di contabilità adottata dallo Stato e in particolare, soprattutto negli ultimi anni, il mancato accredito nei termini e/o in tempi utili dei fondi assegnati.

Alcuni progetti, in conseguenza dei mancati riaccrediti, hanno subito delle sospensioni delle attività, creando disagio alle amministrazioni che hanno dovuto spesso modificare la loro programmazione per garantire la continuità dei servizi.

Città di Firenze

Inoltre l'assegnazione dei fondi, non più pluriennale (come avvenuto nel primo triennio 97/98/99) ma previsti e assegnati anno per anno impediscono una programmazione nel lungo periodo incidendo sulla effettiva efficacia degli interventi stessi.(vedi allegato Situazione relativa agli accreditamenti dei fondi della L.285/97)

Al 31 dicembre 2003 sarà effettuato un monitoraggio conclusivo dello stato di attuazione dei progetti rientranti nel piano di intervento 2000 – 2001 la cui scadenza è proprio del 31/12/2003. In data 12/11/2002, in seguito all'assegnazione al Comune di Firenze con Decreto n. 115 del febbraio 2002 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali della somma di €. 1.328.456,46, è stato definito il piano di intervento per l'anno 2002 approvato con l'Accordo di Programma sottoscritto in data 12/11/2002. Tale piano è stato attivato con Determinazione Dirigenziale del Sostituto del Funzionario Delegato in data 27/03/2003. Al 30 giugno 2003 di tale piano risultavano impegnate le somme assegnate al progetto “Servizi di contrasto alla violenza:.....” e quota parte della somma assegnata al progetto “Centro di accoglienza per minori in stato di abbandono Centro Sicuro”.

Città di Firenze

Situazione relativa agli accreditamenti dei fondi della L. 285/97 Città riservataria Firenze**Piano Di Intervento Triennio 1997, 1998, 1999.**

Per il triennio 97/98/99 le somme assegnate ai sensi della L. 285/97 al Comune di Firenze sono state accreditate regolarmente. Più precisamente gli ordini di accreditamento sono stati accreditati tutti in conto residuo e cioè:

anno 1999: sono stati accreditati gli ordini relativi agli esercizi 1997, 1998, 1999;

anno 2000: sono stati accreditati gli ordini relativi agli esercizi 1998 e 1999;

anno 2001: è stato accreditato l'ordine relativo all'esercizio 1999.

Il riaccredito per gli anni consecutivi è stato effettuato a seguito di apposita procedura di richiesta su modello 62CG previsto dalla normativa sulla contabilità di stato.

Tutte le somme assegnate sono state liquidate.

Piano Di Intervento Biennio 2000 – 2001

Con DPCM del 28/7/2000 sono state assegnate le somme relative all'esercizio finanziario 2000 (per il comune di Firenze £. 2.796.314.000 / € 1.444.175,66) sul capitolo 6015 del Bilancio dello Stato; con Nota n. 126 DAS/UM/M del 27/4/2001 sono state comunicate le assegnazioni relative all'esercizio finanziario 2001 (per il comune di Firenze pari a £. 2.572.250.389/€ 1.328.456,46) sullo stesso capitolo di Bilancio dello Stato.

Nell'anno 2000 e precisamente in data 8 ottobre 2000 è stata accreditata la somma relativa all'anno 2000. Considerando che le somme accreditate vanno spese entro il mese di novembre dell'anno in corso in quanto la Banca d'Italia non accetta mandati di pagamento oltre la data del 5 dicembre e che quindi le somme vengono "ritirate" dallo Stato e riaccreditate l'anno successivo, non è stato possibile utilizzare la somma dato atto anche dell'assenza di un piano già predisposto e approvato e della realizzazione in corso del piano triennale approvato alla fine dell'anno 1998.

A seguito delle assegnazioni sopra specificate il Comune di Firenze ha avviato le procedure di concertazione con le altre realtà e istituzioni del territorio al fine di giungere alla firma di un accordo di programma per l'approvazione di un piano di intervento a favore della popolazione minorile nelle aree previste dalla legge. **L'accordo di programma è stato firmato in data 30 luglio 2001 e consta di 26 progetti inseriti in un piano biennale riferito agli esercizi finanziari assegnati (2000 e 2001).** Il Funzionario Delegato ha avviato la realizzazione dei progetti a partire dal primo agosto 2001: i settori responsabili dell'attuazione dei 26 progetti hanno iniziato la predisposizione delle attività attraverso l'avvio diretto dei progetti, l'indizione di gare o l'affidamento diretto – là dove possibile – a soggetti del terzo settore.

Nel corso dell'anno 2001, anno di attivazione del piano di intervento biennale del Comune di Firenze (piano approvato per una spesa complessiva biennale di £. 5.368.564.389/€ 2.772.632,21), **non** è pervenuto il riaccredito dei fondi relativi all'esercizio finanziario 2000, mentre è stata accreditata la somma relativa all'esercizio finanziario 2001 nel giugno dello stesso anno. La legge che regola l'utilizzo dei fondi assegnati stabilisce l'obbligo di esaurire i fondi di ciascun ordine di accreditamento prima di utilizzarne uno nuovo a suo favore sullo stesso capitolo. Per questa ragione non è stato possibile utilizzare il fondo accreditato per il pagamento delle competenze impegnate sui fondi esercizio 2000 e il Comune di Firenze ha attivato le procedure previste dalla legge per la restituzione della somma non spesa, richiedendo il riaccredito di entrambe le annualità 2000 e 2001. Gli uffici competenti del Ministero – chiamati in causa alla fine dell'anno 2001-assicurarono che l'accredito dei fondi relativi ad entrambi gli esercizi finanziari sarebbe avvenuto entro i primi mesi dell'anno successivo (2002).

Città di Firenze

All'inizio di novembre 2002 nessuna somma è stata accreditata al Comune di Firenze, né relativa all'esercizio finanziario 2000 né relativa all'esercizio finanziario 2001.

Nel febbraio 2002 con decreto Ministro del Lavoro e Politiche Sociali n. 115 vengono assegnate alle 15 città riservatarie le somme relative al fondo L.285/97 per l'anno 2002: per il Comune di Firenze ammontanti ad € 1.328.456,46.

Nel luglio 2002 è stato accreditato presso la Banca d'Italia la somma relativa all'esercizio finanziario 2002, pari ad €. €. 1.328.456,46.

La situazione era a questo punto paradossale:

ci trovavamo ad avere la disponibilità effettiva di una nuova somma assegnata per l'esercizio finanziario 2002 con la quale poter finanziare un piano di interventi ancora inesistente, ma necessario per poter avere il diritto all'utilizzo di tali fondi; dall'altra parte avevamo invece attività e interventi avviati da quasi un anno e che ancora non potevamo pagare per un totale impegnato complessivo di £.5.368.564.389/€.2.772.632,12.

La maggioranza dei 26 progetti sono stati attivati entro l'anno 2001 e i **soggetti attuatori** – quasi totalmente appartenenti alle realtà del no-profit, quindi non in grado di poter anticipare somme senza indebitarsi con le banche – stavano lavorando da quasi un anno gratuitamente.

Di fronte alla grave situazione di mancanza dell'accredito dei fondi per il pagamento delle attività attivate e in corso, l'unica strada era quella di utilizzare per il pagamento delle attività svolte e in corso la somma accreditata con l'ordine di accredito esercizio 2002, a disposizione presso la Tesoreria provinciale di Stato.

Assunta la decisione si è proceduto alla predisposizione degli atti relativi.

Con Delibera di Giunta n. 899/741 del 22/10/2002 sono stati approvati gli indirizzi individuando la modalità del pagamento con fondi 2002 degli impegni 2000 relativi già ad attività avviate e concluse. La Delibera stabiliva anche il congelamento del nuovo piano fino al momento dell'effettivo accredito dei fondi residui.

Si è proceduto alla predisposizione degli atti necessari per giungere alla firma dell'accordo di programma per il nuovo piano e in data 12/11/2002 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma che approvava il piano di intervento per l'anno 2002 e a quella data presso la Tesoreria Provinciale dello Stato non era stata accreditata alcuna somma relativa ai fondi residui (anno 2000/2001).

Dopo una sola settimana e precisamente in data 18/11/2002 presso la Tesoreria Provinciale è stata accreditata quota parte, pari al 73% della somma assegnata, dei fondi relativi all'anno 2000, si è proceduto allora a liquidare quota parte delle relative fatture già emesse.

Visto l'accreditamento di quota parte dei fondi anno 2000 è stato deciso allora di non utilizzare più i fondi accreditati relativi all'anno 2002 per pagare le attività già svolte ed in corso ma è stato deciso di fare anticipazioni (partite di giro) sul Bilancio Comunale per il pagamento della restante quota parte, pari al 23%, dei fondi anno 2000 e delle fatture già emesse, i cui impegni erano stati assunti sull'esercizio 2001, più urgenti.

Il Comune di Firenze ha attivato allora le procedure previste dalla legge per la restituzione dell'intera somma non spesa (anno 2002), richiedendone il relativo riaccredito e quelle per la reinscrizione al Bilancio dello Stato della quota parte, pari al 27%, dei fondi anno 2000.

In data 26/6/2003 presso la Tesoreria Provinciale sono stati accreditati i fondi relativi all'anno 2001, ma non la quota parte pari al 27% relativa all'esercizio 2000.

Città di Firenze

In data 18 aprile 2003 con decreto il Ministro del Lavoro e Politiche Sociali ha assegnato alle 15 città riservatarie le somme relative al fondo L.285/97 per l'anno 2003: per il Comune di Firenze ammontanti ad €. 1.328.456,46.

Con Delibera di Giunta del 21/10/2003 il Comune di Firenze ha approvato gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minori e famiglia per l'anno 2003 e si è proceduto alla predisposizione degli atti necessari per giungere alla firma dell'accordo di programma per il nuovo piano e in data 5/11/03 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma.

Il 7 novembre 2003 presso la Banca d'Italia sono stati accreditati i fondi assegnati per l'anno 2003 . Ancora una volta la situazione è paradossale ci troviamo ad avere la disponibilità effettiva di una nuova somma assegnata per l'esercizio finanziario 2003 con la quale poter finanziare un piano di interventi, mentre non abbiamo la disponibilità dei fondi relativi all'esercizio 2000 (quota parte pari al 27%) e dei fondi relativi all'anno 2002 che ad oggi (12/12/2003) non risultano accreditati presso la Banca d'Italia. Si procederà ancora una volta a restituire la somma non spesa relativamente ai fondi 2003 dei quali si richiederà il riaccredito, contemporaneamente si richiederà il riaccredito dei fondi anno 2002 e la reiscrizione al bilancio della quota parte pari al 27% dei fondi 2000 che ad oggi non risultano accreditati in Banca d'Italia.

Tabella riepilogativa

Fondi assegnati	Data di assegnazione	Data di accreditamento	Data di riaccredito
Fondi 2000 1.444.175,66	€. 28/7/2000	8/10/2000	Non riaccreditati nel 2001 Riaccreditati solo quota parte pari al 73% nel 2002(18/11/2002)
Fondi 2001 1.328.456,46	€. 27/4/2001	26/6/2001	Non riaccreditati nel 2002 Riaccreditati il 26/6/2003
Fondi 2002 €. 1.328.456,46	15/2/2002	Luglio 2002	Non riaccreditati nel 2003 Si richiederà il riaccredito
Fondi 2003 1.328.456,46	€. Aprile 2003	7 novembre 2003	Si richiederà il riaccredito delle somme non spese